

ID:18

AMA, Auto Mutuo Aiuto

Miriam Vanzetta (Assoc. AMA Trento); Daniela Pederzoli (Comune di Trento)
Katia Guerriero (APSS Trento); Dario Fortin (Università di Trento)

Corrispondenza: miriam.vanzetta@automutuoaiuto.it

Parola chiave: AMA

Premessa

L'AMA (acronimo di Auto/Mutuo Aiuto) è una pratica di intervento diffusa dalla seconda metà degli anni '90 in Trentino e in Italia da **Stefano Bertoldi** (1964-2023) un Educatore professionale esemplare prematuramente scomparso. L'Auto/Mutuo Aiuto oggi costituisce un importante strumento di promozione e protezione della salute, nonché un innovativo veicolo di riflessione e azione all'interno della comunità e nei confronti dei Servizi. Questo contributo intende valorizzare il metodo AMA nel processo di costruzione dell'epistemologia dell'educazione professionale italiana.

Descrizione

Già dal 1897 il filosofo anarchico russo Peter Kropotkin (1842-1921) avanzò la tesi nel suo testo "Mutual Aid" (1902) secondo cui la stessa evoluzione della specie umana sarebbe stata impossibile senza l'attitudine degli uomini a "riunirsi" fra loro, di fare corpo comune, di cooperare, di sostenersi reciprocamente di fronte a comuni problemi o pericoli esterni.

Le prime forme organizzate di mutuo aiuto nascono negli '30 negli Stati Uniti dove nascono i primi gruppi di alcolisti anonimi. In Europa dobbiamo aspettare il 1964 per vedere la nascita dei Club degli Alcolisti in Trattamento (CAT) nella ex-Jugoslavia grazie a Vladimir Hudolin (1922-1996). Partendo dall'esperienza della cura psichiatrica tradizionale dell'alcolismo e degli altri problemi alcol correlati, negli anni Cinquanta del secolo scorso, Hudolin introdusse i principi della terapia familiare sistemica e, successivamente, la filosofia e le metodologie della "comunità terapeutica" così come elaborata in Gran Bretagna dallo psichiatra Maxwell Jones. In questo modo, Hudolin progressivamente favorì un processo di deistituzionalizzazione della cura.

Negli anni '80-'90 partono le prime esperienze italiane dei CAT hudoliniani. In Trentino tale pratica si aggancia alla azione della Psichiatria sociale trentina e della Scuola di Servizio sociale di Trento che hanno avviato il progetto dei CAT invitando tra l'altro a Trento ripetute volte il suo fondatore Hudolin. A partire da questo approccio, nel 1995 nasce l'Associazione A.M.A. di Trento, prima realtà ad ombrello che attiva, sostiene e promuove i gruppi di auto mutuo aiuto in ambiti vari su tutta la provincia di Trento, grazie alla motivazione, competenza e passione dell'educatore professionale Stefano Bertoldi e di un piccolo gruppo di operatori sociali e sanitari.

Metodologia

Il metodo AMA parte dal presupposto che ogni persona è un esperto, nonostante un problema, una patologia o una situazione di vita complessa, ha dentro di sé anche le risorse per poterla affrontare. È un esperto, in quanto ha fatto esperienza di quel vissuto e può essere risorsa per se stesso e per gli altri che vivono una situazione analoga.

La mutualità è dare a ciascuno responsabilità e protagonismo, promuovere la salute, umanizzare i servizi e favorire le collaborazioni.

Risultati

Oltre all'Associazione A.M.A. di Trento, sono nate nel corso degli anni tante altre associazioni ad ombrello grazie alle buone prassi dell'esperienza trentina, in particolare a Brescia, Bergamo, Cesena, Salerno, Roma Palermo, Mondovì, Catanzaro, Pinerolo, Frascati, Ancona, Sanluri (CA), Bolzano, Macerata, Pescara, Lanciano, Lamezia. Liguria. Le potenzialità di una loro moltiplicazione sono davvero molto alte.

Nel corso di quasi 30 anni sono stati attivati in Trentino centinaia di gruppi a.m.a. partendo dal basso, da singoli cittadini o da enti o realtà del terzo settore. Attualmente sono oltre 60 i gruppi ama attivi in ambiti vari, come illustrato qui sotto:

GRUPPI A.M.A attivi in Trentino (2023)	
Ambito del Gruppo	Ambito del Gruppo
<ul style="list-style-type: none">• dimagrire insieme,• dipendenza da gioco d'azzardo per giocatori e familiari,• dipendenza affettiva,• depressione e ansia,• familiari di persone con disagio psichico,• separati e divorziati,• elaborazione del lutto,• elaborazione di un lutto dovuto a covid,• genitori che hanno perso un bambino in gravidanza, al parto o nei primi mesi di vita,• familiari che hanno perso un caro per suicidio,• gruppo nonni,• persone "over 65",• giovani,• detenuti presso il carcere di Trento,	<ul style="list-style-type: none">• non vedenti e ipovedenti,• genitori di bambini e ragazzi non vedenti e ipovedenti• familiari, operatori e malati di sclerosi laterale amiotrofica (sla),• genitori di adolescenti,• genitori di ragazzi con ritiro sociale,• genitori di ragazzi con dipendenza da videogiochi,• genitori di bambini e ragazzi con disabilità',• genitori di bambini con disprassia,• genitori di ragazzi con disturbi del comportamento alimentare,• genitori di bambini con deficit di attenzione con o senza iperattività' (add e adhd),• persone con dolore cronico,• caregiver,• amministratori di sostegno,• insieme per non fumare piu'.

Conclusioni

A seguito del notevole impulso di Stefano Bertoldi e di altri educatori ed operatori sociali e sanitari, i gruppi di auto/mutuo aiuto sono esperienze ormai note, così come noti sono i benefici per chi li frequenta. Tuttavia – secondo Fabio Folgheraiter – “i sistemi istituzionali di welfare, nazionali e locali, benché li riconoscano e li nominino, non puntano su tale strumento e non lo incardinano seriamente nelle pratiche ordinarie dei servizi sociali e sociosanitari. Perché questo accade? La risposta risiede nella logica stessa dell'auto/mutuo aiuto, la mutualità, che cozza contro l'impostazione ideologica di sistemi di welfare in cui l'aiuto è un processo unidirezionale «dato» dai professionisti incardinati nel sistema, in virtù della loro competenza esperta”. C'è bisogno, invece - continua Folgheraiter - di “un modello di welfare societario, intrinsecamente capace di accogliere la logica dell'auto/mutuo aiuto come fondamento, un welfare pienamente sussidiario, strutturato secondo l'idea contro-intuitiva della piena reciprocità” (Folgheraiter, 2018).

La logica AMA potrebbe essere pertanto uno dei fondamentali epistemologici dell'educazione professionale e dei campi di studio dei moderni interventi di aiuto a carattere sociosanitario.

Bibliografia

- Bertoldi S., Vanzetta M. (2008), *I gruppi di auto mutuo aiuto. I gruppi di auto mutuo aiuto e l'esperienza dell'Associazione A.M.A. di Trento*. Editore A.M.A. Trento
- Folgheraiter, F. (2018), *La logica dell'auto mutuo aiuto. Reciprocità nel welfare societario*, “Lavoro Sociale”, vol. 18 (n. 2): 25-34
- Hudolin V., De Stefani R., Folgheraiter F., Pancheri R. (1987), *I club degli alcolisti in trattamento*, Erickson, Trento
- Hudolin V. (1992), *Verso un concetto ecologico di salute*, Erickson, Trento
- Hudolin V., Corlito G. (1997), *Psichiatria, alcolologia, riabilitazione*, Erickson, Trento
- Kropotkin P. (2021), *Mutual aid, a factor of evolution*, PM Press (orig. 1902 McLure Phillips. New York)